

Laureatasi in Architettura presso la Facoltà di Architettura della Università degli Studi di Napoli Federico II nel marzo 1993 e acquisita, nello stesso anno, l'abilitazione all'esercizio della professione, **Marina D'Aprile** consegue il titolo di Dottore di Ricerca in "Conservazione dei beni architettonici" nel 1999, presso la Facoltà di Architettura della Seconda Università degli Studi di Napoli. Nell'anno accademico 1999-2000, mentre è anche Cultore della Materia "Restauro", vince una borsa di studio (Assegno di Ricerca) post-dottorato di durata biennale (1999-2001) in "Storia dell'Architettura", presso la Seconda Università degli Studi di Napoli.

Nel 2002 vince la procedura comparativa bandita dalla Facoltà di Architettura della Seconda Università degli Studi di Napoli, diventando ricercatore universitario SSD ICAR19, con presa di servizio nel luglio dello stesso anno e conferma del ruolo nel 2005.

Dall'anno accademico 2002-03, con costanza e continuità, dalla Facoltà di Architettura della Seconda Università degli Studi di Napoli (oggi, Dipartimento di Architettura e Disegno Industriale dell'Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli"), in qualità di professore aggregato ICAR19 è stata incaricata dello svolgimento di molteplici insegnamenti del settore disciplinare, tra i quali: Consolidamento degli edifici storici, Teoria e storia del restauro, Materiali dell'edilizia storica, Tecniche di restauro architettonico, Tecniche di restauro urbano, Tecniche di analisi dei materiali dell'edilizia storica, Direzione e attuazione del progetto di restauro, Laboratorio di Restauro, Workshop di Restauro, Progetto di Restauro, Restauro e Conservazione per il Design e, in lingua inglese, Restoration Design. In totale, per i corsi di laurea in Architettura triennale, magistrale a ciclo unico, magistrale e magistrale in lingua inglese dell'Università della Campania, è stata relatrice e correlatrice di circa 50 tesi finali.

È membro eletto rappresentante dei Ricercatori nella Giunta del Dipartimento di Architettura e Disegno Industriale dell'Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli" (2014-2017; 2018-2021).

È stata membro eletto del Consiglio della Scuola Politecnica e delle Scienze di Base della Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli" (2017-2019).

Dal 2012 al 2016 è stata membro della Commissione Scientifica delle Biblioteche di Ateneo della Seconda Università degli Studi di Napoli. Attualmente è membro della Commissione Didattica e della Commissione Assicurazione della Qualità del Dipartimento di Architettura e Disegno Industriale.

Dal 2013 è membro del Collegio dei Docenti del Dottorato di Ricerca in "Architettura, Disegno Industriale e Beni Culturali" dell'Università della Campania "Luigi Vanvitelli", Dipartimento di Architettura e Disegno Industriale, dopo esserlo stata del Dottorato di Ricerca in "Storia e Tecnologia dell'Architettura e dell'Ambiente" (2011-2012) e di quello in "Progettazione Architettonica e Urbana e Restauro dell'Architettura" (2009-2010).

Ha svolto attività didattiche e di ricerca presso altri Atenei sia italiani, come il Dipartimento di Ingegneria Civile Ambientale e Architettura dell'Università di Cagliari (2017), che stranieri, anche come vincitrice di borsa *Erasmus + Teaching Programme*. In particolare, ha collaborato con la British University del Cairo in Egitto (2015), con l'Università di Architettura e Urbanistica "Ion Mincu" di Bucarest in Romania (2018), con il Dipartimento di Architettura della OAKAN University a Istanbul (2016 e 2015) e con la Cankaya University di Ankara in Turchia (2018). Dal 2003, inoltre, è docente presso il Benecon ScarL, Centro Regionale di competenza "Patrimonio architettonico, Ecologia e Economia", membro del Forum permanente Unesco FUUH, Università e Patrimonio Culturale.

Ha partecipato a progetti di ricerca vincitori di bandi competitivi internazionali (Deutscher Akademischer Austausch Dienst-DAAD 2020-21), nazionali (PRIN 2002; PRIN 2005; PRIN 2011) e regionali (POR Campania FESR 2007/13; PON Campania 2018) finanziati. Dal 2003 è stata responsabile scientifico di progetti di ricerca finanziati con fondi Ateneo e di progetti finanziati con borse di studio per giovani ricercatori (Benecon ScarL 2007-09; POR Campania FESR 2014-15). È stata membro di commissioni scientifiche di mostre e seminari di studio nazionali e ha presieduto sessioni di convegni internazionali, nazionali e seminari.

Ha svolto con continuità il ruolo di revisore (*blind peer review*), sia per riviste scientifiche (Eikonocity) che per convegni internazionali.

È membro di associazioni scientifiche nazionali (SIRA-Società Italiana per il Restauro Architettonico; Istituto Italiano dei Castelli; Centro Studi per la Storia dell'Architettura; CESURA-Centro Europeo di Studi su Umanesimo e Rinascimento Aragonese).

La sua ricerca ha investito le teorie e "le storie" del restauro, in particolare, nei rapporti con la storia dell'architettura, la progettazione architettonica e con la tutela del paesaggio, da intendere quest'ultimo nella sua accezione più vasta, cioè, come territorio, ricostruendo dunque le necessarie relazioni che il progetto di conservazione realizza con le politiche territoriali alle varie scale. Questi temi sono stati analizzati sul piano storico – nello specifico, nel periodo compreso tra la prima età postunitaria e la prima guerra mondiale e nel secondo dopoguerra – nell'attualità,

segnatamente, a confronto di approcci quali l'*adaptive reuse* e il *building recycling*, oggi “di tendenza” e non solo in ambito internazionale, e in relazione a singole risorse e tipologie architettoniche, quali, ad esempio, i complessi religiosi in abbandono (chiese), le fabbriche monastiche demanializzate e gli ex manicomi.

Un'altra linea di ricerca alla quale la studiosa è particolarmente attenta investe gli aspetti legati alla conoscenza e alla conservazione della materia dell'architettura, soprattutto, in riferimento alle tecniche costruttive tradizionali, precedenti cioè alla standardizzazione delle componenti edilizie, al loro comportamento e, quindi, alle più idonee pratiche d'intervento. Ascrivono a tali tematiche gli studi volti alla caratterizzazione mensiocronologica degli elementi costruttivi (murature, solai, coperture), quelli sui presidi e le strutture “antisismiche” tradizionali (sistemi baraccati), le ricerche sul consolidamento di strutture lignee (capriate in travi scorzate) con materiali fibrorinforzati, quelle sul comportamento energetico dell'edilizia residenziale consolidata in ambito urbano e i contributi sulla lettura stratigrafica degli elevati e la conoscenza delle architetture fortificate. Alcune di queste esperienze sono state anche occasione per sviluppare collaborazioni con esperti di diversa estrazione, nello specifico, per l'analisi meccanica delle strutture e dei metodi di rinforzo e per l'impiego di tecnologie di rilievo laser scanner e di fotogrammetria digitale.

In totale, la studiosa è autrice di circa 80 lavori scientifici; infine, è attiva con continuità nella “terza missione”, contribuendo con lezioni, seminari e incontri pubblici alla divulgazione della conoscenza e alla difesa delle risorse culturali.